

Orta San Giulio

Il complesso di edifici tardomedievali de "la Bifora" interessati da un "Piano di recupero"

Sintesi informativa, redatta dalle associazioni intestatarie, sulle caratteristiche e sullo stato, al 20 marzo 2012, degli «edifici di proprietà privata facenti capo a quello conosciuto come "la Bifora» considerati nel "Piano di recupero" descritto al punto 1* della «Variante parziale 2011 al PRGC – Adozione preliminare – ex comma 7 art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.» deliberata dal Consiglio Comunale di Orta San Giulio (n. 52) il 28.11.2011.

Nella proposta del Progetto della "Variante parziale 2011", datata febbraio 2012, che andrà in discussione nel prossimo Consiglio Comunale, si prevede accanto alla casa detta "della Bifora" un edificio su strada che si innalzerà circa un metro più alto di quello esistente, per cui si avrebbero su Via Giovanetti due edifici alti come "la Bifora" più il tetto. Dietro a questo nuovo edificio ne è previsto un secondo, che



avrà la base ad una quota di m. +7,5 rispetto alla Via Giovanetti e si eleverà di m. 6,5 più il tetto. L'effetto visivo, dalla parte del lago, sarà pertanto paragonabile a quello di un condominio di cinque piani (m. 14 più il tetto).

1. La bifora secentesca, con vista sul lago, che dà il nome al complesso di edifici tardomedievali del Mocarolo interessati dalla Variante 2011 (da una fotografia del 1974).



2. Orta San Giulio. Veduta frontale del borgo, con al centro gli edifici porticati della piazza a lago e sull'estrema destra le case del Mocarolo, nel particolare di un'incisione del 1624, di Giacomo Ozeni da Soriso. Sebbene alquanto si debba concedere, in immagini del genere, alla rielaborazione fantastica dell'autore, l'incisione ha il pregio di restituirci la conformazione, nel secolo XVI, dell'agglomerato urbano della piccola capitale del Cusio e delle sovrastanti pendici del Monte, allora rivestite di orti terrazzati e di vigne.

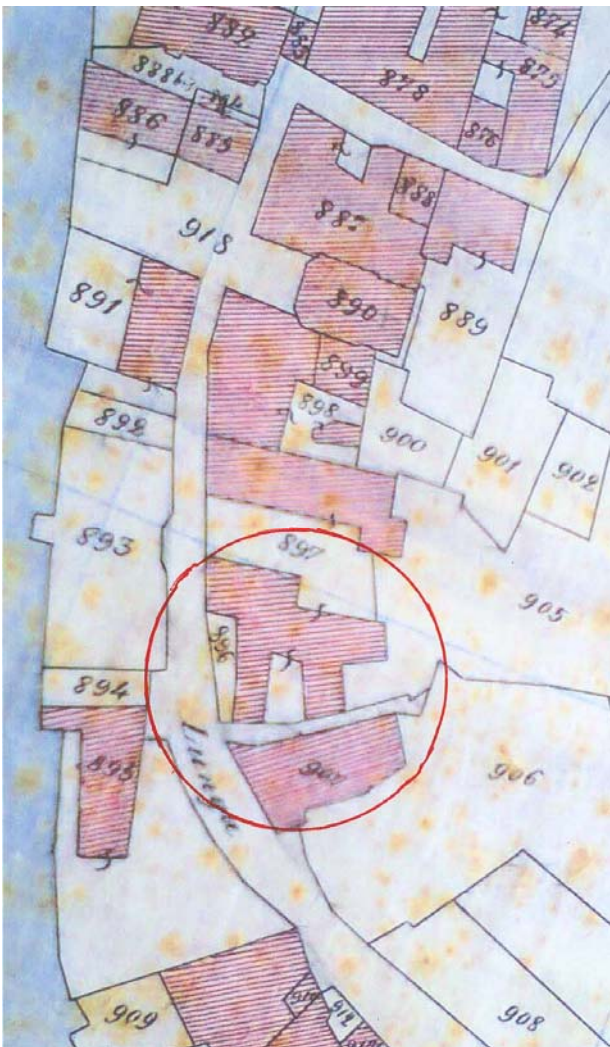
3. Orta San Giulio. Veduta aerea da sud in una cartolina del 1970 (ediz. Fantini), che presenta la situazione tuttora di fatto del borgo. In primo piano le ville del Mocarolo, dietro le quali corre la Via Giovanetti e s'intravedono gli edifici del nucleo tardomedievale



contrassegnato dalla casa detta "della Bifora". Sono bene evidenti, sulla destra, le ville neoclassiche Natta-Perrone e Vicini e, appena sopra le altre case, a piè del monte, la fascia tuttora integra degli antichi orti terrazzati, sostenuti da muretti in pietrame a faccia vista.

4. Nel cerchio, il palazzotto detto "della Bifora" (sulla sinistra) e gli altri edifici del nucleo tardomedievale del Mocarolo, tornati in clamorosa evidenza grazie alla Variante parziale al PRGC che ne propone, in modi però disinvolti, il "recupero".

Sulla destra dell'immagine si vede parte della villa Natta-Perrone; sulla sinistra la Casa Giovanetti, dietro gli alberi del suo giardino a lago, e l'oratorio della Trinità



5. La mappa del Catasto Rabbini (1858). Nel cerchio rosso sono registrati gli edifici che formano il complesso tardomedievale detto "della Bifora". Tali edifici sono accatastrati ai numeri 896 e 907.

7. Il palazzotto detto "della Bifora" in una veduta da monte, ancora coperto dal tetto



6. La facciata della casa "della Bifora" vista dal giardino a lago di Casa Giovanetti in una foto del 1984.





8. Il complesso di edifici "della Bifora", visto da est e dall'alto, attualmente in colpevole abbandono e aggredito dai rovi. La casa sulla destra, lasciata decadere e ormai priva di tetto, è quella che reca nella facciata verso il lago l'elegante finestra secentesca a bifora, aperta sul vano scala. Sul fondo s'intravede l'Isola di San Giulio. Sull'estrema destra sta la Casa Giovanetti, che fu residenza dell'insigne giurista ed economista ortese Giacomo Giovanetti (1787-1849), ricordato anche come giureconsulto di re Carlo Alberto.



9. Il complesso di edifici detto "della Bifora" visto da sud e lambito, sulla sinistra, dalla Via Giovanetti, che fu aperta nel 1844 per agevolare dal basso l'accesso carrabile al borgo ortese, fino allora possibile soltanto da monte.



10. Il vicolo di accesso agli edifici tardomedievali del complesso detto "della Bifora". Questa via mulattiera, che si dipartiva dalla Strada Lunga (v. mappa Rabbini), oggi Via Giovanetti, e saliva agli orti e alle vigne del Monte raccordandosi con l'antica strada di San Quirico (fino al 1844 unica strada carraia di accesso al borgo di Orta), conserva l'antica pavimentazione ad acciottolato, con gradoni tenuti da cordoli in pietra. Il cancello in primo piano fu collocato all'imbocco della pubblica stradina in epoca indeterminata. Le murature degli edifici che delimitano il vicolo, riferibili ai secoli XII-XIII, sono composte di scapoli, ciottoli e conci di recupero.



11. Portale litico tardomedievale, ora murato, sul fianco meridionale della casa "della Bifora".

12. Conco squadrato di recupero, con decorazione a punta di scalpello, proveniente da un portale litico e reimpiegato in uno degli edifici del complesso detto "della Bifora".





13. Particolare, raffigurante l'architrave del portale murato tardomedievale. È visibile il riquadro decorativo inciso a punta di scalpello.



14. Parete e gronda, sostenuta da mensole in granito del sec. XVI, di uno degli edifici del nucleo tardomedievale "della Bifora".



15. Uno degli edifici tardomedievali appartenenti al complesso detto "della Bifora", caratterizzato da paramenti in pietra a vista del sec. XII e anch'esso lasciato degradare. Nella muratura è visibile la spalla destra di un portale incompleto e tamponato.



16. Rendering di un primitivo progetto della trasformazione degli edifici tardomedievali del complesso detto "della Bifora". Il progetto, peraltro bocciato nel 2004 dall'Amministrazione Comunale, appare clamorosamente rivelatore della modalità di intervento della committenza nel nucleo di edifici tardomedievali di questa parte del borgo ortese. Italia Nostra e l'Associazione "Ernesto Ragazzoni, con propri documenti, hanno invitato l'Amministrazione Comunale ad escludere tassativamente ogni ipotesi di demolizione e ricostruzione del complesso tardomedievale e a prevedere interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo.

(*) – Il punto 2 della «Variante parziale 2011 al PRGC – Adozione preliminare – ex comma 7 art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.» deliberata dal Consiglio Comunale di Orta San Giulio (n. 52) il 28.11.2011 riguarda la costruzione di un ponte-passerella sull'Isola di San Giulio, progettato a scavalco della Via alla Basilica per collegare l'edificio centrale dell'ex Seminario (ora sede dell'Abbazia di suore benedettine di clausura "Mater Ecclesiae") a una casa a lago di proprietà dell'Abbazia medesima. Anche avverso questo progetto, che ha pure incontrato il parere contrario di amministratori comunali della stessa maggioranza consiliare, si sono pronunciate, con altri, la Sezione novarese di Italia Nostra e l'Associazione Ernesto Ragazzoni, allarmate dall'incongruo inserimento del nuovo manufatto nel magico ambiente isolano.